



Il piano di Maggie - A cosa servono gli uomini (2015)

Commedia brillante di denegazione romantica, Il piano di Maggie produce dialoghi comici, ironia acida e scambi esilaranti sull'innamorarsi.

Un film di Rebecca Miller con Greta Gerwig, Julianne Moore, Ethan Hawke, Bill Hader, Maya Rudolph. Genere Commedia durata 98 minuti. Produzione USA 2015.

Uscita nelle sale: mercoledì 29 giugno 2016

Allegra ed affidabile, la trentenne newyorkese Maggie Hardin pianifica e organizza ogni istante della propria vita. Finchè un giorno impara in prima persona che a volte il destino dovrebbe essere lasciato indisturbato.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Maggie, insegnante di arte e management, ha un piano: avere un figlio da sola ma poi incontra John e il bambino lo fanno in due. Tre anni dopo però le cose non sembrano girare nel verso giusto. Antropologo che sogna di scrivere un romanzo di fiction, John ha lasciato per Maggie la moglie, accademica egocentrica da cui ha avuto due figli e con cui mantiene un legame morboso. Disamorata e convinta dell'amore ancora vivo tra i coniugi, Maggie ordisce un secondo piano: rimettere insieme la coppia. Tra ritiri in montagna e appartamenti in città, muove i fili di una vita che vorrebbe senza menzogna ma a cui finisce per mentire.

'Screwball comedy' contemporanea dentro la linea di Allen (non solo perché è ambientata a New York) e di Baumbach (non solo perché c'è Greta Gerwig), 'Il piano di Maggie' porta a ebollizione le intermittenze sentimentali di borghesi inquieti, a cui New York, come in "Manhattan", fornisce incipit e linee di fuga. Dal cinema di Woody Allen eredita i personaggi che speculano, interpretano, interrogano tutto il tempo se stessi e il mondo, da quello di Noah Baumbach la rapsodica mobilità, di entrambi l'ironia come modo personale di dare forma alla sofferenza. Motore del film la ricerca della felicità, quella quasi magica delle commedie romantiche americane, che Rebecca Miller aggiorna ai tempi, riposizionando opportunamente lo sguardo.

Abitato sentimentalmente da personaggi 'ipercolti', professori universitari che vantano innumerevoli pubblicazioni e citano Žižek, 'Il piano di Maggie' organizza scene da 'rimatrimonio' a tre con bambini e dei bambini. A questo punto il film fa un salto in avanti di tre anni, sorprendendo Maggie e John sposati con prole. E 'Il piano di Maggie' comincia proprio lì, mettendo le basi per qualcosa di sorprendente. Perché Maggie tre anni dopo non ama più John e nulla va come dovrebbe andare, tantomeno come canone romantico vorrebbe. Se la felicità nella commedia sentimentale americana si prospetta nel godere infine, superati ostacoli, equivoci e inganni, di un amore ricambiato, in 'Maggie's Plan' quell'amore viene convogliato, meglio ri-convogliato sulla coppia di partenza, sciogliendo la mania atavica del controllo della sua protagonista. Protagonista che nell'epilogo pattina all'indietro, affidandosi finalmente al caso, e stupisce davanti all'inesplicabile immaginazione del caos. Tra ellissi e accelerazioni improvvisate, la commedia di Rebecca Miller produce dialoghi comici, ironia acida e scambi esilaranti sull'innamorarsi, sull'impossibilità di continuare ad amarsi, sull'impossibilità dello smettere di amarsi. Piacevolmente sgualcito dall'esercizio costante della riflessione, c'è Ethan Hawke, 'precario' e in pulsione di ritorno tra la Moore e la Gerwig, pungente una, smussata l'altra mentre ordiscono il piano del titolo e una scommessa d'amore vinta perdendo. Perché Maggie cede il presunto uomo della sua vita all'ex rivale e la sua vita va altrove, verso direzioni imprevedute, oltre la rassicurante tutela delle norme sociali e sentimentali. Commedia brillante di denegazione romantica, che riconsegna lo sposo alla legittima consorte, 'Il piano di Maggie' introduce schegge di contemporaneo disagio prima di ricomporsi in un ballo siglato da una canzone di Bruce Springsteen ("Dancing in the dark"), che 'canta' il matrimonio quando il fuoco si spegne. Ed è 'danzando nell'oscurità' che John e Georgette (ri)troveranno la scintilla. A bordo pista intanto Maggie si congeda in un clima di rinuncia senza il vero struggimento del mélo e con la cognizione che la vita ha troppa fantasia per forzarla in un disegno ordinato.